

I sindacati di categoria insorgono e sollecitano le istituzioni a prendere provvedimenti. A rischio anche la sicurezza pubblica

# Carcere, personale in stato di agitazione

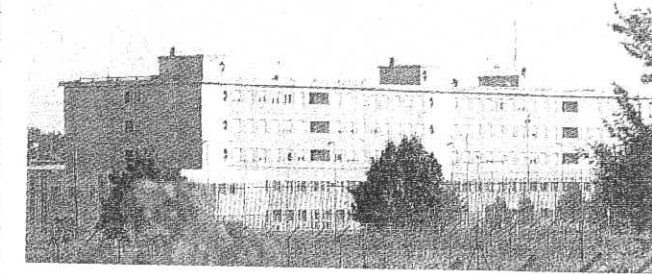
*L'allarme: 326 unità a fronte delle 479 previste. E altre nove sono in uscita*

**E**mergenza organico nel carcere di via Burla: i sindacati della polizia penitenziaria insorgono e proclamano lo stato di agitazione. «Com'è noto all'interno di tale penitenziario sono presenti svariati circuiti detentivi, protetti, che rendono assai peculiare e problematica la gestione dell'utenza anche in virtù e dell'esiguo numero di personale penitenziario in servizio - si legge in una nota di Sappe, Fns Cisl, Uil Pa, Osapp, Sinappe, Fp Cgil e Cnpp. A ciò si aggiunge il problema del sovraffollamento che non consente ad esempio di tenere separate tipologie detentive non omologabili quali gli AS1 e gli AS3, per non parlare della sezione IB della casa circondariale, dove so-

no ristretti detenuti comuni e protetti. Per di più i detenuti 41 bis, in deroga a ogni disposizione di legge, sono ancora amministrati dal personale del quadro permanente, a differenza degli altri penitenziari italiani, ove la gestione di tale tipologia detentiva è affidata al Gom».

La carenza d'organico, dicono i rappresentanti di categoria, «si è maggiormente aggravata dall'inizio dell'anno a seguito di pensionamenti e passaggi a ruolo civile di una dozzina di poliziotti penitenziari e che a fine ottobre, a fronte delle 479 unità previste costringeva la direzione degli Istituti penitenziari di Parma a una forza effettiva presente di appena 326 unità (al netto dei 74 assenti

a vario titolo). Si precisa che, in questi giorni, ulteriori 9 unità di polizia penitenziaria sono in uscita di cui 5 trasferiti e 4 distaccati. Dalla mera lettura delle cifre si evince che le 20 unità destinate al carcere di Parma dal 163esimo corso non sono utili nemmeno a coprire in toto l'ammacco che si è dovuto registrare dall'inizio dell'anno (-21 unità)». La situazione è ancora più grave se si pensa alla mole di lavoro che quotidianamente il locale nucleo traduzioni e piantonamenti è costretto a svolgere e che, spesso, si riversa negativamente su tutto l'istituto, «in quanto molte unità vengono distolte dall'interno e dai vari uffici scoprendo posti delicati e vitali e mettendo a repentaglio la sicurezza non solo del personale operante (si esce sempre sotto scorta) ma dell'intera cittadinanza parmigiana, soprattutto negli spostamenti nelle aule di giustizia o nei luoghi di cura». I sindacati segnalano ancora come, dalla data del passaggio delle competenze dalla medicina penitenziaria al Servizio sanitario nazionale e nonostante i protocolli d'intesa tra Regione e Prap, «di fatto non siano diminuite le visite specialistiche dei detenuti in



strutture ospedaliere esterne, ma aumentate, aggravando ulteriormente i carichi di lavoro del personale di polizia penitenziaria impiegato nei servizi di traduzioni e piantonamento. In un simile quadro, lo spettro della possibile riapertura delle sezioni ristrutturare aleggia ancora e chi quotidianamente deve fare già fronte ad una carenza d'organico drammatica che, al verificarsi di tale evenienza, si acuirebbe ancor di più generando un insostenibile aumento dei carichi di lavoro. E' per tali ragioni che riteniamo l'eventuale adozione di tale scelta assolutamente e oggettivamente impraticabile se non previa assegnazione di una congrua aliquota di personale (almeno 60 unità di polizia penitenziaria) indispensabile per la gestione di tali sezioni. Per di più, di recente in situazioni analo-

ghe (vedasi apertura del carcere di Gela), l'amministrazione ha correttamente emanato apposito appello straordinario per l'assegnazione di un congruo contingente di poliziotti da destinare alla gestione di nuovi reparti». Se a tutto questo si aggiunge il taglio lineare dei fondi, si può comprendere perché «il personale è stanco, sfiduciato e al limite della sopportazione». Si chiede così, sollecitando le istituzioni a intercedere, «l'immediato adeguamento del personale, a partire dall'emanazione di un apposito interpellato straordinario, passando per l'invio di una aliquota maggiore di personale dai futuri corsi allievi e di un congruo contingente di poliziotti appartenenti al Gruppo operativo mobile del Corpo per la gestione dei detenuti 41/bis».

## Parma Qui

EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PARMA SCI. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008  
Direzione e Redazione: Parma via Fieschi 40, 43122 Tel. 0521/987540, Fax 0521/986217, E-mail: redazione@parmaqui.it, Poste Italiane S.p.A. - Spedite in abb. postale - D.L. 355/2003 (conv. in L. 27/01/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCH NO.

Abbinamento obbligatorio  
con LA STAMPA

Anno IV numero 270  
MARTEDÌ 15 NOVEMBRE 2011

€ 1,20